

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Quia cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA e domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto lo spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 5 Agosto

FUNERALI CIVILI

Il vegliardo è sceso nella tomba con funerali puramente civili.

Tutte le rappresentanze della nuova Italia erano dattorno a lui a mandargli l'estremo saluto, ma i preti non c'erano.

I funerali di Depretis assunsero perciò un'importanza eccezionale, furono una delle dimostrazioni più solenni; essi ricordarono tutta la parte migliore della vita del vecchio parlamentare, e fecero ancora di più dimenticare la parte del passato che noi ne disapprovammo in vita e disapprovammo in morte.

Sotto parecchi aspetti ce ne compiaciamo; godiamo perchè siasi rispettata la libertà di fronte all'esplicito volere del defunto, poichè sacra dev'essere la volontà di un defunto nè i riguardi di famiglia devono turbare le intenzioni ma interpretarle nel modo più degno. Ed è una vergogna invece che invece quasi mai la volontà di un defunto venga dai sopravviventi rispettata.

Ce ne compiacciamo perchè anche ciò designa lo spirito nuovo dei tempi e come questi siano stati tanto bene interpretati, essendo capo del governo Francesco Crispi.

Sentiamo poi speciale compiacenza nei riguardi della memoria di quell'Agostino Depretis che sotto tanti aspetti avemmo negli ultimi anni a combattere, sia per la debolezza del carattere che per le parvenze di parere conciliativo col Vaticano. Col modo con cui morì il Depretis ha spiegato il suo modo di vivere, e come erasi ammogliato soltanto col rito civile, così non volle all'ultimo suo istante il prete. Il fatto del non essere i preti intervenuti al suo funerale dimostra come fino all'ultimo istante siasi conservato incrollabile nei suoi principi liberali, addimostrandone pure una fermezza di carattere che fa obbliare tante sue debolezze.

Su Depretis morto non si udranno almeno le reticenze e le nenie che tanto diedero a fare per tanti nostri uomini politici, discutendone la religiosa morte quasi a far sospettare il rinnegamento della fede dei destini d'Italia; e tutti ricordiamo queste insinuazioni per Lanza, Minghetti, ecc. ecc. non dimenticando Cavour che pur ebbe il suo prete al letto.

Nè qui finiscono le nostre compiacenze; la massima si è quella di vedere una buona volta civili i funerali del primo funzionario dello stato; e, strano a dirsi, a questi funerali civili eravi perfino un principe del sangue nella diretta rappresentanza del Re.

Questi funerali civili serviranno adunque siccome una nuova protesta contro il Vaticano e contro la conciliazione; essi designano che l'Italia, dopo la famosa circolare Rampolla, è rientrata nella buona via; quei funerali hanno ancora cresimata in Italia la separazione della Chiesa dello Stato e in ispecialità la missione del nuovo stato contro la chiesa.

I funerali civili di Stradella, mentre lo stendardo verde della Massoneria sventolava in Roma, dinotano che per errori non si può fuorviare il nuovo tempo e attestano ancora quale deve essere lo spirito della nuova Italia.

I funerali civili resi al primo ministro colla concorrenza di tutte le rappresentanze dello stato e

della stessa Casa Reale è la migliore risposta a ogni insinuazione di accordi conciliativi col Vaticano, e come e perchè la nuova Italia sia venuta al mondo, nè la sua missione intende rinnegarla.

I FUNERALI A STRADELLA

A Stradella la sera del 3 (mercoledì) alle ore 9, la salma fu deposta nella cassa alla presenza di quasi tutti i nipoti del defunto.

Brin sopravvenuto, volle baciare un'ultima volta il sembiante dell'amato collega.

Quindi venne saldato il coperchio che porta una lastra di vetro, donde si vede benissimo la testa.

Tutti i presenti all'atto erano commossi.

I reduci e i carabinieri vegliarono la salma.

Grande animazione nelle vie fino dall'alba di ieri mattina (4).

Le vie tutte pavesate con infinite bandiere abbrunate.

Le finestre, i palchi pure pavesati a tutto con ritratti di Depretis.

Alle ore 4 del mattino; le truppe dispongono i cordoni facendo largo.

Arrivarono due treni speciali provenienti da Torino e Pavia con molti deputati fra i quali l'on. Bertì, senatori, ammiratori di Depretis.

Alle ore 8 arrivò il treno speciale coi ministri e la rappresentanza di Roma ed altre.

Alle ore otto e mezza arrivò il Principe Amedeo in uniforme da generale che, seguito dai ministri, traversò Stradella, fino alla casa di Depretis acclamato dalla folla.

Giunsero da ogni parte bandiere e fanfare.

Il principe Amedeo col seguito, coi ministri Crispi, Saracco, Zanardelli, Brin, Bertolè, Coppino e Grimaldi, si recò al Municipio convegno delle rappresentanze. Indi tutti si recarono alla casa di Depretis.

Quivi il feretro era già pronto.

Alle ore 9 il feretro fu trasportato sopra un carro inviato da Milano. Sopra il feretro eravi l'uniforme del ministro e la decorazione.

Il carro scomparve sotto le corone fra cui bellissima quella del ministero degli esteri; al posto d'onore furono collocate quelle del Re, della città di Roma, della vedova e della città di Stradella.

Il corteo è riuscito imponente; folla enorme e commossa.

Gli otto cordoni del feretro erano tenuti come segue:

A destra del carro: il Sindaco di Roma; il Presidente del Consiglio di Stato; il Ministro dell'Interno e il Senatore Tabarrini pel Senato.

A sinistra del carro: Sindaco di Stradella; Generale d'armata; il Presidente della Camera e il Principe Amedeo.

Correnti indisposte non ha potuto assistere alla cerimonia.

Durando, indisposto, si è fatto rappresentare da Tabarrini che teneva uno dei cordoni del carro pel Senato.

Le splendide corone di bronzo mandate dal Re, e dal municipio di Roma furono deposte nella Camera ardente.

Giunsero altre grandiose corone di fiori del Senato, del Consiglio dei ministri, del prefetto di Napoli, dei Municipi di Stradella e Torino.

Nel corteo eravi una settantina di bandiere la maggior parte appartenenti ai reduci.

Il corteo oltrepassava 1000 metri di lunghezza.

Il sole brillava, ma il cielo era sparso di nubi.

La truppa faceva ala al corteo.

Grande concorso di popolo che rompeva in più punti il cordone militare; però nessun disordine.

Dalle case moltissime signore e dal Circolo dei commercianti gettavansi fiori sopra il carro seguito da due altri carri coperti di corone.

Le bande militari suonavano marcie funebri.

Uscito dal paese il corteo saliva al

cimitero posto in cima di un colle tutto coltivato a viti.

Presentava un aspetto severo.

Sullo sfondo del portico era eretto un padiglione di panno nero, semplicissimo.

Il feretro fu trasportato sotto quel padiglione.

Il principe Amedeo seguito dai ministri e dalle rappresentanze girò attorno al padiglione. Nessun discorso. Poscia tutti escirono.

Frattanto il tempo si oscurò, cominciò il vento, minacciava pioggia.

Il principe Amedeo calorosamente acclamato, ripartì alle 10 e 45 osequiato dai ministri e da tutte le autorità.

I ministri, le rappresentanze del Parlamento e le altre rappresentanze recaronsi alle ore 3 a Pavia.

Il clero si astenne di parteciparvi.

I funerali di Depretis sono finiti alle ore 10 e 40.

L'ordine del corteo era disposto così:

Dinanzi al carro: un drappello di carabinieri, un squadrone di cavalleria, una batteria di artiglieria, un battaglione di fanteria con musica e bandiera, due compagnie del genio, il comandante le truppe del convoglio col suo stato maggiore a cavallo; Case civili e militari delle Loro Maestà il Re e la Regina; carro funebre fiancheggiato da uscieri della Camera e del Senato.

Dietro il carro: Parenti del defunto; Giunta Municipale di Stradella; Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata; Deputazioni del Senato e della Camera dei Deputati; Ministri e segretari di Stato; i Generali d'armata; Senatori e deputati; il Consiglio di Stato; la Corte di Cassazione; la Corte dei Conti; il Ministro della Real Casa, il Prefetto del Real Palazzo, il Primo aiutante di campo del Re; il Tribunale Supremo di guerra; il comandante il corpo di armata; il Consiglio Superiore di Marina; il Comando del Corpo di Stato Maggiore; il Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica; il Consiglio Superiore dei lavori pubblici; il Consiglio Superiore di Sanità; ecc. ecc. Pretori, Sindaci, Associazioni diverse; Musica una sezione di carabinieri; Carrozze d'onore.

L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE IN ITALIA

X.

I preti odierni non possono allevare buoni figli di famiglia, buoni padri, ottimi cittadini, perchè non hanno famiglia; perchè maledicono la patria e chi muore per essa; perchè il loro supremo gerarca, con voce che va perdendosi nel deserto, chiama d'oltre Alpi gli stranieri a dilaniare la nostra Italia, a risuscitare il temporale dominio, a cui ci tiene più che alla autorità spirituale. La recente circolare del cardinale Rampolla è là a dimostrare luminosamente la verità del mio asserto, ed essa dovrebbe una buona volta far aprire gli occhi a tutti i guelfi ingenui, che sognano un'impossibile conciliazione tra il progresso e la reazione, tra la luce e le tenebre, tra l'Italia dei plebisciti e la corte romana dei dogmi e dell'assolutismo il più ributtante. E come possono amare la famiglia e la patria quei giovanetti, a quali si è infinite volte inculcato che il Papa è il rappresentante di Dio in terra; che egli può liberamente disporre delle anime e dei corpi di tutti i fedeli e delle nazioni intiere; che il progresso e la civiltà attuali sono opere diaboliche; che a lui (al Papa) solo si dee prestar fede ed obbedienza senza discussione veruna, alla cieca, ossia lasciarsi guidare da lui secondo la formula

lojolesca *ad instar cadaveris*; e che coloro i quali non mettono in pratica tali massime, saranno dannati ad eterni tormenti in un'altra vita.

Nella maggior parte dei casi i giovani educati dai preti non hanno principi, non convinzioni; seguano d'utilitarismo particolare mettendo in non cale il santo utilitarismo generale; costituiscono il gesuitismo borghese, di molto peggiore al gesuitismo della congregazione dei seguaci di Lejola: sono i raggas della società, tronfi di se stessi, pretenziosi, schernitori degli altri, veri farisei, cacciatori degli onori e degli impieghi lucrosi, diffamatori di coloro che mettono a nudo la loro nefanda corruttela, adoratori del sole che splende sull'orizzonte, vigliacchi per eccellenza, la piaga più cancerosa della attuale società. E la bisogna non può accadere diversamente « perchè non s'insegna loro una filosofia che armonizzi la coscienza col dovere, (son parole del Franco) la ragione colla verità, il sentimento colla virtù, la passione col bene: una filosofia che li persuada ad esser credenti, benchè non adorino tre persone « in un Dio solo; onesti, quantunque non temano l'inferno, nè sperino il paradiso; benefici, ancorchè non frequentino la chiesa, « nè facciano la Pasqua; generosi, « sebbene non siano nè cattolici, « nè cristiani, nè turchi, nè ebrei. « L'Italia ha bisogno di una generazione di uomini; e questi « uomini chi può, chi deve educarli se non la filosofia, la filosofia non del politeismo che educava cittadini, non del monoteismo che educava cristiani; ma « la filosofia dell'umanità ed educatrice degli uomini. »

Perciò la nuova generazione cresce apatica, non curante del bene pubblico, spregiatrice di coloro che calpestano gli assurdi pregiudizi dell'età nostra « e fa consistere « l'onore nell'avara possessione, la « splendidezza in atti di gola, la « riputazione nella moltitudine dei « servi, la dignità nel meglio vestire, la grandezza nel più avere, « la verità nella meraviglia, la prudenza nella malizia, l'accortezza « nel tradimento, il saper vivere « nel fingere, la forza nel fuore, la legge nella forza, la giustizia nella tirannia, il giudizio « nella violenza ». Così uno dei più grandi filosofi italiani moderni, Bertrando Spaventa, nell'esposizione delle dottrine di Giordano Bruno, il vero fondatore della filosofia moderna e riformatore religioso coll'abbattere la credenza dogmatica cattolica, perciò arso vivo da papa Clemente VIII (Aldobrandini) nel 1600 nel Campo dei Fiori a Roma, ove tra breve verrà innalzato un monumento degno dell'Eroe della libertà di pensiero e di coscienza, a marcio di spetto del gesuitismo ecclesiastico e borghese.

La nuova generazione educata dai gesuiti ecclesiastici ed ispirata dai gesuiti borghesi, dai moderni farisei, non potrà condurre l'Italia nostra a quel grado di grandezza, di civiltà, di progresso e di prosperità che le compete e che solo può renderla felice nell'interno, stimata, temuta e rispettata dagli stranieri.

E qui non giudico fuor di proposito richiamare l'attenzione dei lettori sull'assurdo e deplorabile paradosso che religione e patriottismo siano tra di loro contrari, cosa che non verificossi giammai

presso veruna nazione del globo. E su questo punto non temo smentita da veruno, ed il contegno del clero cattolico e del clericalume borghese è là a fornirne la prova più luminosa. Sì; il cattolico, secondo le dottrine dei papi, non può essere vero patriotta italiano, e tra i due la scelta non può essere dubbia, anzi è uno stretto dovere per gli onesti che amano sinceramente il bel paese.

REZIO.

Corriere Veneto

Treviso. — Il sig. Vincenzo Salvuzzi, ora nominato Direttore di questa Società Operaia, vuole dimostrare col fatto quanto amore esso porti al provvido sodalizio, e lo vuol dimostrare anche applicando il telefono all'ufficio di detta Società, la quale sarà così in comunicazione con tutte le linee telefoniche, attivate dai Soci signori Salvuzzi e Mantovani, quindi anche con tutti gli stabilimenti industriali della città e sobborghi, dove vi sono i maggiori centri dei soci operai.

Il bravo Salvuzzi intende di fare tutto questo a proprie spese, c'è che gli dà diritto alla riconoscenza del Consiglio e dell'intera Società.

A giorni la Società Operaia solennizzerà il ventesimo anniversario dalla sua fondazione con un banchetto tra Soci, e sarà una festa molto legittima e cordiale.

Si ricorda, a proposito, che la Società doveva festeggiare cinque anni or sono il quindicennio dalla sua fondazione e il banchetto era già predisposto, quando piombò su tutti il gran lutto per la morte di Garibaldi, e di festa non si parlò più; non senza qualche vantaggio dei bambini dell'Asilo che si ebbero i dolci e qualche altro piatto fermo già approntati.

Venezia. — Ieri la Deputazione Provinciale tenne la seduta pubblica per la proclamazione dei nuovi consiglieri provinciali. Proclamò pel Distretto di Venezia eletti Colbertaldo, Pellesina, Nani Mocenigo, Balbi Valier, Paganuzzi e Frattini.

Pei distretti di Mestre e Portogruaro proclamati Allegri e Bertolini.

Per l'elezione del Distretto di San Donà, il relatore Vallenggia riconosceva la piena regolarità delle operazioni elettorali, riconosceva che nessuna protesta fu registrata nei verbali, che nessun ricorso pervenne alla Deputazione, e che infine l'avv. Pellegrini aveva ottenuto una maggioranza di 39 voti sul suo competitor.

Avvertiva però che con nota ufficiale, il prefetto aveva fatto sapere alla Deputazione che sopra denuncia di due elettori era stato aperto un procedimento penale per corruzioni a frode nelle votazioni del distretto di San Donà, e in vista di questo fatto, il relatore proponeva di sospendere la proclamazione fino a processo compiuto.

Votarono per la sospensione oltre al relatore Vallenggia i deputati Pellesina (!) Allegri e Olivotti, e contro il solo Chierighin.

Bravissimi invero!

Corriere Provinciale

Da Este

2 agosto.

POLEMICA

Il corrispondente del Bacchiglione (Maggi) riconosce in parte giuste le mie considerazioni sulla lotta delle elezioni amministrative. — Dove però v'ha divergenza è quando Maggi nega che l'Associazione liberale democratica e qualche volta, con buona pace del sig. Ugo, anche Circolo Democratico, abbia preso parte alla lotta — Oh Diavolo, il di delle elezioni perchè tra i lavoratori accaniti per la riscossa dell'ibrida lista vi furono vari membri del Circolo Democratico e tra

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, questa sera dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia, *Araldo*, Verdi.
3. Mazurka, *Un fiore*, Grandi.
4. Duetto e terzetto, *Educande di Sorrento*, Usiglio.
5. Pot-pourry, *Donna Juanita*, Suppé.
6. Polka, *Amalia*, Maffei.

Una al di. — Un impiegato collocato in aspettativa a metà stipendio va a casa:

— A cominciare da oggi una libbra anziché due di carne, mezzo litro di vino invece di uno...

— Ma come, signor padrone?

— A te pure d'ora in poi soltanto mezzo salario.

— Ma perchè?

— Nol sai? A cominciare da oggi per me la lira vale soltanto cinquanta centesimi!

Bollettino dello Stato Civile

del 2 Agosto

Nascite: Maschi N. 1 Femmine 1.

Morti. — Tedesco Achille di Giovanni di anni 2 mesi 3 — Michieli Giovanni fu Domenico di anni 6 — Zancan Salvatore di Antonio di anni 22, merciaio, celibe — Saresin Fagian Anna fu Giacomo di anni 51, casalinga, coniugata — Artico Domenico fu G. B. di anni 58 1/2 pensionato, coniugato — Damiani Agostino fu Filippo di anni 61, falegname, coniugato — Tutti di Padova.

Rainato Eugenio di Francesco di anni 25, villico, celibe, di Legnaro.

del 3 Agosto

Nascite: Maschi N. 2 Femmine 0.

Matrimoni. — Sina Antonio di G. B., possidente, con De Pieri Maria di Antonio, possidente — Vitali Raimondo fu Luigi, inserviente, con Presato Amalia di Bertolo, casalinga.

Morti. — Concolato Cesare di Pasquale di anni 1 1/2 — Un bambino esposto — Entrambi di Padova.

Noal Angelo di Alessandro di anni 32, guardiano ferroviario, coniugato, di Cornuda.

Occasione che fugge per sempre

L'attraente speculazione che tanto proficua riuscì per il passato ai compratori dei biglietti della Lotteria di Verona e di quella di S. Margherita, non si può più tentare che una sola volta, acquistando cioè i biglietti dell'ultima Lotteria autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886.

Ogni biglietto concorre per intero a tutti i premi di cui il massimo è di 100,000 lire e il minimo di 50.

Con cinque biglietti si può vincere da un premio massimo di 200,000 lire a un minimo di 250. Con dieci biglietti premi minimi per L. 500 a un massimo di 250,000. Con cinquanta biglietti premi minimi per L. 2500 a un massimo di L. 297,500. Con cento biglietti premi minimi per L. 5000 a un massimo di L. 304,500.

CORRIERE COMMERCIALE BORSA Padova 5 Agosto.

| Rendita italiana 5 p. 100 | contanti L. |
|---------------------------------|-------------|
| Fine corrente | 97 78. — |
| Fine prossimo | 97 82.1/2 |
| Genove | 78 25. — |
| Banco Note | 2 02.1/2 |
| Marche | 1 24.3/4 |
| Banche Nazionali | 2165. — |
| Banca Naz. Toscana | 1136. — |
| Credito Mobiliare | 990 50. — |
| Costruzioni Venete | 302. — |
| Banche Venete | 360. — |
| Cotonificio Veneziano | 205. — |
| Credito Veneto | 265. — |
| Tramvia Padovano | — |
| Guidovio | 80. — |

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Un uomo dell'alta statura, quando in lui concorrono altri rimarcati elementi di studio, non è mai un uomo spregiabile, se dotato di un bel profilo della faccia, poichè manifesterà un carattere distinto che più sarà concentrato e solido, quanto più stretto e breve avrà per giunta il fronte. Sarà male però per lui se avrà occhi bruni cangianti al verde, inquantochè se ciò può essere distintivo di coraggio

e vivacità, spesso è il segno di un temperamento collerico.

La fermezza dei propositi e la imperiosità del carattere si rivelano anche in tali individui, se il naso colla sua forma curvantesi alla radice concorre all'armonia degli altri segni esteriori. Abbiano poi le labbra che chiudansi lievemente, si avrà pur da ciò l'indizio di un carattere franco e fermo.

Contribuendo all'alta statura la maggior lunghezza delle gambe, se queste sono gracili, ma nervose, annunciano nel tipo qui tracciato, il segno di una intelligenza viva e pene trante, poco da fidarsi però se il piede sarà lungo e sottile.

Due giorni d'un almanacco

5 Agosto Venerdì — Varrone Terenzio, dotto latino, di Roma, 116 44 A. C. — B. V. M. della Neve.

6 Agosto Sabato — Muore Fracastoro G. poeta, medico, astronomo e matematico di Verona. 1483 1533 — Trasfigur. di G. C.

VARIETÀ LA PELLAGRA

Ci sono ancora parecchi che non credono alla pellagra, altri che non ne comprendono i danni che pesano con vergogna su diversi paesi d'Europa e specialmente in Italia!

Nel 1735 fu avvertita sotto il nome di mal della rosa a Oviedo in Spagna, d'onde si diffuse nelle Asturie, in Biscaglia e in altre provincie. Nel 1750 il dottor Frapollin la constatò a Sesto Calende e la chiamò pellagra poichè uno degli effetti più visibili della ributtante malattia è di rendere l'epidermide ruvida, agra. In Francia, comparsa nelle Lande, negli alti e bassi Pirinei, fu chiamata risipola rossa; in Polonia, in Rumenia, lungo di corso del Danubio si diffuse rapidamente.

In Italia più afflitte dal terribile male sono le popolazioni rurali del Lombardo-Veneto. Esso trova vittime nei ducati, in Toscana, ora anche in Umbria e qualcuna persino in Abruzzo.

Come sottile veleno s'insinua, si manifesta con disturbi gastro enterici; le parti carnee si tumefanno, la pelle soffre pruriginosi, si fa bronzina, sussegue un rapido penoso deperimento del colpito; un'inestinguibile ardore interno, l'anemia, sopravviene lo sconcerto nervoso; le cure assidue possono riparare momentaneamente alla denutrizione cui il pellagroso andò soggetto, ma a primavera il male lo riprende, le facoltà mentali deperiscono, e l'infelice passa dalla semi imbecillità al delirio religioso o di persecuzione, rifiuta il cibo, è malinconico, sfinito, finchè all'ultimo stadio la mania suicida non l'abbandona e perisce in conseguenza di essa o di consunzione.

E le cause? Si era detto che l'azione del sole, la miseria cagionassero l'eritema, la lesione dei nervi nutritivi; ma no: in altri paesi, nelle Indie, in Irlanda, in America, ove di carestie e di sole vi è stata ben maggiore abbondanza che da noi, la pellagra non comparve mai. Gli è che questa seguita sempre la coltivazione e l'uso del mais. La geografia del mais è la geografia della pellagra. E la storia da più d'un secolo in qua ciò dimostra.

Nel 1776 il supremo magistrato di Venezia proibiva saggiamente l'uso del mais di provenienza dei terreni inondati.

Il bresciano dottor Vallardini attribuisce la pellagra all'insufficiente nutrizione che può dare il mais; il prof. Lombroso cui devesi riconoscere il merito di aver risollevata la dolorosa questione che vuole urgenti e radicali rimedi, attribuisce la malattia all'azione di alcaloidi contenuti nel mais guasto.

Sia come si voglia, la causa prima della pellagra sta nel mais, e poichè è malattia alleata della miseria, la favoriscono le aspre e mal remunerate fatiche dei campi, l'insalubrità delle abitazioni, ecc.

Dunque si bandisca l'uso del mais; tanto, quand'anche il contadino l'avesse buono, troppo di sovente il mungnaio glielo cambia in farina guasta; e poichè il contadino esercita una cattiva panificazione casalinga, bisogna offrirgliene una più razionale e parimenti economica coi forni cooperativi.

Ma contemporaneamente il contadino non s'abbia le casacche umide

nelle quali troppi ricchi persistono a mantenerli; non si aggravino i patti colonici esigendo prestazioni straordinarie di mano d'opera e di forze animali a prezzi vili con che i padroni coltivano a buon mercato e ad economia. Ma il prete insegni le buone pratiche dell'igiene.

Il dottor Strambio, apostolo umanitario, che primo imprese a combattere la pellagra, disse che questa si previene non si guarisce. E lo si prevenga il male con provvedimenti legislativi che proibiscano la coltivazione e l'uso del mais quarantino; e sorvegliano a questa ed altre misure igieniche non le Commissioni sanitarie comunali generalmente inerti, ma quelle provinciali; s'impiantino forni cooperativi rurali come nel granducato di Baden, ed essiccatoi; e magari si proibisca la panificazione casalinga giacchè questa è difettosa, dannosa.

Si tentino tutti i mezzi per togliere al nostro paese la vergogna di possedere 100 mila pellagrosi, di cui 2747 gemono nei manicomi.

Un po' di tutto

Morte di un generoso. — A Cesena cadeva in un gorgo sotto il ponte della ferrovia sul Savio una bambina di 10 o 11 anni. Per salvarla gettavasi nell'acqua un tale soprannominato Fornacia il quale mentre riusciva nel generoso suo intento di salvare quella bambina, trovava per sé la morte, cagionata da improvviso malore avuto forse dall'impressione dell'acqua che deve avere inflitto sul suo stato poco sano.

Il Fornacia lascia la moglie e 5 figli.

Una ragazza bruciata viva. — A Porto Maurizio una ragazza di 5 anni, abitata nelle baracche del *Miradore* si rovesciava accidentalmente sulla schiena una casseruola piena di caffè bollente, e ne riportava scottature tali che la carne si staccava dalle ossa a pezzi. Alle atroci grida della bimba accorsero tutte le vicine e la prodigarono le prime cure.

La ragazza è morta fra atroci tormenti.

Un principe alcoolizzato. — Mandano da Pest che il principe Ernesto di Rohan, giovane ventiquattrenne appartenente ad una delle più antiche e ricche famiglie principesche di Boemia, è stato rinchiuso in una casa di salute. Ma non disperasi di guarirlo giacchè la malattia è causata da abuso di bibite alcooliche.

Regime di repressione in Irlanda. — Il *Dublin Express* ha ricevuto da Londra la notizia che il consiglio di gabinetto nella sua seduta di sabato scorso ha deliberato la soppressione della Lega nazionale irlandese, e che questa misura sarà annunciata durante l'ultima settimana dell'attuale sessione parlamentare.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 5, ore 9.15 ant.

Si insinua dai destri che possa a presidente dei ministri nominarsi il Biancheri; invece il Biancheri quando fu a Monza designò egli stesso il Crispi. Smentite tutte le voci contrarie; il ministero rimarrà tal quale; il Re però insiste in ispecialità che Brin e Bertolè conservino la marina e la guerra.

Appena ricostituito il Gabinetto il Re andrà in Val d'Aosta con Bertolè.

Sante i continui reclami Crispi interazionare un decreto sulla insequete ragioni degli stipendi agli impiegati ferroviari.

Bertolè chiese con una circolare ai distretti si spieghino gli inconvenienti lamentati negli ultimi richiami della milizia comunale.

L'essersi fatti civili i funerali del Depretis, fece in Roma la migliore delle impressioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 3. — Il «Journal de S. Petersbourg» commenta il brano della lettera del Papa a Rompola, riferentesi ai rapporti religiosi colla Russia. Il giornale afferma che le condizioni difficili accennate nella lettera, sono la conseguenza della disobbedienza alle leggi da parte di alcuni

prelati. D'altronde il governo imperiale è abbastanza forte nel suo diritto per portar rimedio ai suoi rapporti coi sudditi cattolici senza intervento della Santa Sede.

Malta, 3. — Cinque casi di cholera qui, da ieri, un morto.

Gibilterra, 4. — Zobech pascià fu messo in libertà dopo aver firmato un atto per rispondere della sua condotta avvenire.

New York, 4. — Continuano i terremoti in vari punti degli Stati Uniti.

Vienna, 4. — La «Neue Freie Presse» ha da Bukarest: Il Governo Bulgaro ha ordinato di preparare un yacht, che alla fine di agosto andrà ad Orsova a prendere Coburgo per condurlo a Rostchuk.

Londra, 4. — Durante le manovre navali della Manica un cannone Nordenfel a bordo della cannoniera *Curlew* scoppiò; sette feriti.

Brindisi, 4. — È giunto da Alessandria Abbasi principe ereditario d'Egitto accompagnato dal suo fratello Mohamed; proseguono per Venezia.

Pavia, 4. — Al momento della partenza da Stradella gran folla alla stazione acclamante Crispi.

I ministri sono tornati a Pavia alle ore 2.20 Stasera ripartono per Roma alle ore 7 pom.

F. ZON, Direttore responsabile.

Esposizione Internazionale
DI
Macinazione e Panificazione
MILANO
CHIUSURA 7 AGOSTO

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA
Drogheria Riccardo Piazza
PIAZZA ERBE
angolo Via Fabri, 360 - PADOVA

Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento prodotti **Poderi Rossi - Schio.**

Deposito acqua Bicarbonato Calcica Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. 30 (vetro a parte).

Deposito cola mastice e lumini economici Bonacina e le migliori lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.

Prodotti **S. M. Novella di Firenze.**

Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 2,50.

Balsamo callifugo del farmacista Cibir di Schio.

Garantita distruzione dei scarafaggi.

Cere — profumerie — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da giuoco — vini e liquori.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto nel 1864

testè pubblicato a Genova.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zullin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zullin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zullin,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi
Genova, 20 Marzo 1883
D. PAPA
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vos tro Erisontylon Zullin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, o sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Devotiss.
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al loro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il callo del tutto estratto. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon con la massima stima
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZI

Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA

AVVISO

Si porta di pubblica conoscenza che il Consiglio di Amministrazione nell'intento di agevolare sempre più i Depositi in Conto Corrente libero con libretti al portatore (senza Cheques), nella sua seduta del 27 luglio a. s., ha trovato di modificare le condizioni che regolano la decorrenza degli interessi ed i preavvisi pel ritiro delle somme depositate, fissandole nelle seguenti misure:

a) Fermo l'interesse del 3 1/4 0/0 al netto di Ricchezza mobile, l'interesse stesso decorrerà dal primo giorno di ogni decade successiva alla data di versamento, e cesserà dal primo giorno della decade precedente al giorno del ritiro;

b) I prelevamenti di somme potranno essere fatti:

| | |
|-----------------------------|---------|
| a vista fino a | L. 1000 |
| 2 giorni di preavviso per » | 2000 |
| 4 » » » » » | 3000 |
| 5 » » » » » | 4000 |
| 6 » » » » » | 5000 |

Nella stessa seduta ha pure deliberato alcune modificazioni al Regolamento dei depositi in Conto Corrente fruttifero ostensibili, presso la Direzione, fra le quali si richiama specialmente l'attenzione sulla seguente:

Smarrimento di Titoli ed omissione di duplicati.

In caso di perdita, smarrimento, distruzione, sottrazione di Buoni fruttiferi, libretti di Conto Corrente a nome ed al portatore, e libretti a Risparmio tanto nominativi che al portatore, la Banca si atterrà alle norme fissate dalla legge 14 luglio 1887, N. 4715 (Serie 3^a)

Padova, 31 Luglio 1887.
Il Presidente del Consiglio
MASO TRIESTE

C. D. PAVAR CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

DA VENDERE

Raccolta completa bene legata in pelle degli
ANNALI DI GIURISPRUDENZA

Chi amasse acquistarla si rivolga al sig. Stefani Antonio presso lo Studio dell'avv. Tivaroni in Via Patriarcato dalle 2 alle 5 pom. d'ogni giorno.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Dentif e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1887

| Padova per Venezia | | | | Venezia per Padova | | | | Padova per Bassano | | | | | Bassano per Padova | | | | | | | | |
|--|----------|------------------|----------|-------------------------------|---------------------|-----------------|-------|-------------------------------|---------------------------|----------------------|-------------|------------------------|------------------------------|----------------------|------|-------|------|------|------|--|--|
| Partenze da Padova | | Arrivi a Venezia | | Partenze da Venezia | | Arrivi a Padova | | omn. | | misto | pom. | | omn. | | omn. | | omn. | | omn. | | |
| ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | | |
| misto 2,40 a. | 4,20 a. | omnibus 5,— a. | 6,15 a. | Padova . . . p. | 5,35 | 8,30 | 2,48 | 7,9 | Bassano p. | 6,5 | 9,12 | 2,10 | 7,45 | | | | | | | | |
| diretto 3,46 » | 4,54 » | » 5,23 » | 6,42 » | Vigodarzere . . . | 5,45 | 8,41 | 2,58 | 7,19 | Rosà | 6,16 | 9,23 | 2,22 | 7,56 | | | | | | | | |
| » 4,17 » | 5,15 » | misto 7,5 » | 8,47 » | Campodarsego . . | 5,57 | 8,55 | 3,9 | 7,31 | Rossano | 6,23 | 9,30 | 2,30 | 8,3 | | | | | | | | |
| misto 6,20 » | 8,5 » | diretto 9,5 » | 10,3 » | S. Giorgio Pert. . | 6,7 | 9,5 | 3,17 | 7,40 | Cittadella (arr. . . | 6,35 | 9,42 | 2,41 | 8,14 | | | | | | | | |
| omnibus 7,55 » | 9,10 » | » 1,— p. | 2,5 p. | Camposampiero . . | 6,14 | 9,12 | 3,22 | 7,48 | Cittadella (part. . . | 6,44 | 9,53 | 2,57 | 8,24 | | | | | | | | |
| » 9,12 » | 10,25 » | omnibus 2,5 » | 3,20 » | Villa del Conte . . | 6,29 | 9,31 | 3,37 | 8,4 | Villa del Conte . . . | 6,57 | 10,7 | 3,10 | 8,34 | | | | | | | | |
| » 1,28 p. | 2,43 p. | » 5,25 » | 6,40 » | Cittadella (arr. . . | 6,40 | 9,44 | 3,46 | 8,16 | Camposampiero . . . | 7,12 | 10,22 | 3,26 | 8,47 | | | | | | | | |
| diretto 2,44 » | 3,45 » | » 6,55 » | 8,10 » | Rossano | 7,2 | 10,11 | 2,57 | 4,8 | S. Giorgio delle Pertiche | 7,18 | 10,29 | 3,33 | 8,53 | | | | | | | | |
| » 6,40 » | 7,35 » | misto 9,15 » | 10,55 » | Rosà | 7,9 | 10,19 | 3,4 | 4,15 | Campodarsego | 7,27 | 10,39 | 3,44 | 9,2 | | | | | | | | |
| omnibus 8,30 » | 9,45 » | diretto 11,— » | 11,55 » | Bassano a. | 7,20 | 10,30 | 3,15 | 4,25 | Vigodarzere | 7,38 | 10,50 | 3,57 | 9,12 | | | | | | | | |
| » 9,40 » | 10,55 » | » 11,25 » | 12,20 a. | | | | | | Padova a. | 7,48 | 11,— | 4,7 | 9,20 | | | | | | | | |
| Mestre per Udine | | | | Udine per Mestre | | | | Camposampiero - Montebelluna | | | | | Montebelluna - Camposampiero | | | | | | | | |
| Partenze da Mestre | | Arrivi a Udine | | Partenze da Udine | | Arrivi a Mestre | | omn. | | misto | pom. | | omn. | | omn. | | omn. | | omn. | | |
| ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | | |
| diretto 4,58 a. | 7,36 a. | misto 1,43 a. | 6,53 a. | Camposampiero . . p. | 6,45 | 9,54 | 3,32 | 8,25 | Montebelluna . . . p. | 5,53 | 8,42 | 2,17 | 7,04 | | | | | | | | |
| omnibus 5,58 » | 9,54 » | omnibus 5,10 » | 9,14 » | Castelfranco Veneto . . | 7,17 | 10,26 | 4,4 | 8,59 | Fanzolo | 5,52 | 9,01 | 2,36 | 7,26 | | | | | | | | |
| » 11,30 » | 3,36 p. | diretto 10,29 » | 1,14 p. | Fanzolo | 7,31 | 10,40 | 4,18 | 9,15 | Castelfranco Veneto . . | 6,15 | 9,24 | 2,59 | 7,51 | | | | | | | | |
| diretto 3,33 p. | 6,19 » | omnibus 12,50 p. | 4,56 » | Montebelluna . . . a. | 7,49 | 10,58 | 4,36 | 9,36 | Camposampiero . . . a. | 6,37 | 9,45 | 3,21 | 8,15 | | | | | | | | |
| omnibus 4,8 » | 8,5 » | » 5,11 » | 9,30 » | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| misto 9,30 » | 2,30 » | diretto 8,30 » | 11,8 » | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Padova per Verona | | | | Verona per Padova | | | | Treviso per Vicenza | | | | | Vicenza per Treviso | | | | | | | | |
| Partenze da Padova | | Arrivi a Verona | | Partenze da Verona | | Arrivi a Padova | | misto | | omn. | misto | | omn. | | omn. | | omn. | | omn. | | |
| ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | | |
| omnibus 6,55 a. | 9,28 a. | celere 2,40 a. | 4,13 a. | Treviso part. | 5,26 | 8,34 | 1,12 | 7,1 | Vicenza part. | 5,46 | 8,45 | 1,54 | 7,30 | | | | | | | | |
| diretto 10,15 » | 12,— » | omnibus 5,10 » | 7,44 » | Paese | — | 8,47 | 1,28 | 7,14 | S. Pietro in Gù | 6,11 | 9,12 | 2,17 | 7,54 | | | | | | | | |
| omnibus 3,28 p. | 6,— p. | » 10,46 » | 1,20 p. | Istrana | 5,49 | 8,57 | 1,40 | 7,24 | Carmignano | 6,20 | 9,22 | 2,25 | 8,3 | | | | | | | | |
| » 8,21 » | 10,52 » | diretto 4,55 p. | 6,36 » | Albaredo | — | 9,10 | 1,55 | 7,37 | Fontaniva | 6,28 | 9,31 | 2,32 | 8,11 | | | | | | | | |
| diretto 12,25 a. | 2,10 a. | omnibus 5,47 » | 8,21 » | Castelfranco | 6,13 | 9,23 | 2,13 | 7,49 | Cittadella (arr. | 6,36 | 9,40 | 2,40 | 8,19 | | | | | | | | |
| Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Padova per Bologna | | | | Bologna per Padova | | | | Vittorio per Conegliano | | | | | Conegliano per Vittorio | | | | | | | | |
| Partenze da Padova | | Arrivi a Bologna | | Partenze da Bologna | | Arrivi a Padova | | misto | | omn. | misto | | omn. | | omn. | | omn. | | omn. | | |
| ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | | |
| omnibus 6,25 a. | 10,55 a. | diretto 12,45 a. | 3,39 a. | Vittorio p. | 6,45 | 8,45 | 11,20 | 2,31 | 5,20 | 7,5 | Conegli p. | 8,— | 9,45 | 1,19 | 4,44 | 6,9 | 8,— | | | | |
| misto 9,2 » | 2,50 p. | misto (1) 4,— » | 6,25 » | Conegli a. | 7,9 | 9,9 | 11,44 | 2,55 | 5,42 | 7,29 | Vittorio a. | 8,28 | 10,9 | 1,45 | 5,8 | 6,31 | 8,26 | | | | |
| diretto 2,11 p. | 5,5 » | omnibus 4,40 » | 9,2 » | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| omnibus 6,50 » | 11,20 » | diretto 11,45 p. | 2,38 p. | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| diretto 12,— » | 2,45 a. | omnibus 5,5 » | 9,28 » | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori fanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| (1) da Rovigo. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Rovigo - Adria - Loreo | | | | Loreo - Adria - Rovigo | | | | Treviso-Cornuda | | | | | Cornuda-Treviso | | | | | | | | |
| omn. | | misto | | omn. | | omn. | | omn. | | omn. | misto | | omn. | | omn. | | omn. | | omn. | | |
| ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | | |
| Rovigo p. | 8,20 | 3,25 | 8,40 | Loreo p. | 5,50 | 11,55 | 5,40 | Treviso p. | 6,00 | 1,— | 5,05 | Cornuda p. | 7,12 | 2,12 | 7,18 | | | | | | |
| S. Apoll. Selva . . . | 8,31 | 3,39 | 8,51 | Adria | 6,18 | 12,24 | 6,17 | Treviso S. G. | 6,07 | 1,7 | 5,12 | Montebelluna | 7,30 | 2,35 | 7,37 | | | | | | |
| Ceregnano | 8,41 | 3,51 | 9,01 | Baricetta | 6,29 | 12,36 | 6,33 | Paese Castagn. | 6,18 | 1,18 | 5,24 | Trevignano S. | 7,41 | 2,48 | 7,49 | | | | | | |
| Lama | 8,51 | 4,03 | 9,11 | Lama | 6,43 | 12,51 | 6,54 | Paese Post. | 6,28 | 1,28 | 5,36 | Paese Post. | 7,53 | 3,02 | 8,02 | | | | | | |
| Baricetta | 9,6 | 4,22 | 9,26 | Ceregnano | 6,51 | 1,— | 7,5 | Trevignano S. | 6,40 | 1,40 | 5,49 | Paese Castagn. | 8,03 | 3,13 | 8,12 | | | | | | |
| Adria arr. | 9,26 | 4,46 | 9,46 | S. Apoll. Selva | 7,— | 1,09 | 7,16 | Montebelluna | 6,56 | 1,56 | 6,9 | Treviso S. G. | 8,14 | 3,24 | 8,23 | | | | | | |
| Loreo » | 9,45 | 5,10 | 10,05 | Rovigo arr. | 7,10 | 1,20 | 7,30 | Cornuda arr. | 7,17 | 2,17 | 6,30 | Treviso arr. | 8,20 | 3,30 | 8,30 | | | | | | |
| Rovigo - Legnago | | | | Legnago - Rovigo | | | | Montebelluna-Belluno | | | | | Belluno-Montebelluna | | | | | | | | |
| omn. | | omn. | | omn. | | omn. | | omn. | | omn. | misto | | omn. | | omn. | | omn. | | omn. | | |
| ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | | |
| Rovigo . p. | 8,15 | 11,15 | 3,30 | 8,35 | Legnago . p. | 5,35 | 8,24 | 12,— | 6,17 | Montebelluna . p. | 6,56 | 1,56 | 6,09 | Belluno p. | 5,— | 11,40 | 5,10 | | | | |
| Costa | 8,31 | 11,33 | 3,45 | 8,51 | Badia | 6,16 | 9,12 | 12,34 | 6,51 | Busatunuda | 7,17 | 2,17 | 6,30 | Feltre | 6,09 | 1,04 | 6,19 | | | | |
| Lendinara | 8,57 | 12,3 | 4,9 | 9,17 | Lendinara | 6,36 | 9,39 | 12,49 | 7,— | Feltre | 8,21 | 3,21 | 7,43 | Cornuda | 7,12 | 2,12 | 7,18 | | | | |
| Badia | 9,15 | 12,32 | 4,27 | 9,37 | Costa | 7,— | 10,9 | 1,11 | 7,— | Belluno a. | 9,31 | 4,34 | 9,02 | Montebelluna . a. | 7,30 | 2,35 | 7,37 | | | | |
| Legnago . a. | 9,48 | 1,14 | 5,— | 10,15 | Rovigo . a. | 7,15 | 10,25 | 1,23 | 7,40 | | | | | | | | | | | | |
| Monselice-Legnago | | | | Legnago-Monselice | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| omn. | | diretto | | omn. | | omn. | | omn. | | omn. | omn. | | omn. | | omn. | | omn. | | omn. | | |
| ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | ant. | pom. | | |
| Monselice p. | 8,20 | 2,55 | 7,50 | Legnago p. | 6,38 | 3,6 | 8,11 | Legnago | 6,38 | 12,34 | 5,48 | | | | | | | | | | |
| Este | 8,38 | 3,6 | 8,11 | Sant' Anna | 8,47 | 3,13 | 8,23 | Sant' Anna | 6,50 | 12,44 | 6,1 | | | | | | | | | | |
| Ospedaletto Euganeo | 8,47 | 3,13 | 8,23 | Bevilacqua | 8,57 | 3,22 | 8,39 | Bevilacqua | 7,— | 12,51 | 6,12 | | | | | | | | | | |
| Saletto | 9,10 | 3,31 | 8,55 | Montagnana | 9,23 | 3,40 | 9,9 | Montagnana | 7,14 | 1,2 | 6,27 | | | | | | | | | | |
| Montagnana | 9,23 | 3,40 | 9,9 | Saletto | 9,31 | 3,47 | 9,17 | Saletto | 7,26 | 1,11 | 6,41 | | | | | | | | | | |
| Bevilacqua | 9,31 | 3,47 | 9,17 | Ospedaletto Euganeo | 9,43 | 3,56 | 9,30 | Ospedaletto Euganeo | 7,36 | 1,20 | 6,52 | | | | | | | | | | |
| Sant' Anna | 9,43 | 3,56 | 9,30 | Este | | | | Este | 7,47 | 1,29 | 7,6 | | | | | | | | | | |
| Legnago arr. | | | | Monselice | | | | Monselice | 8,1 | 1,40 | 7,20 | | | | | | | | | | |
| NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |